



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 30 gennaio 2023**



## ANBI Emilia Romagna

29/01/2023 TRC		
Preoccupa ancora il rischio siccità		1
30/01/2023 La Nuova Ferrara Pagina 12	STEFANO CIERVO	
«Il Po adesso è in miglioramento» Si apre la partita...		2

## Consorzi di Bonifica

29/01/2023 Telelibertà		
Preoccupa la siccità nel territorio piacentino		4
29/01/2023 TeleEstense		
Argenta, Pnrr interventi a favore dell'edilizia scolastica		5
30/01/2023 La Nuova Ferrara Pagina 18		
Il mesolano Mangolini presidente degli Alpini		6
29/01/2023 ilrestodelcarlino.it		
Acqua e terra, delicato equilibrio Una storia svelata agli studenti		7
29/01/2023 Ravenna Today		
Gestione dell'acqua, a Conselice una seduta straordinaria del Consiglio:...		8

## Acqua Ambiente Fiumi

30/01/2023 Gazzetta di Parma Pagina 17		
Roccabianca Proteste per le condizioni dell'argine		9
30/01/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7		
Nodo di Rastignano, denuncia dei comitati "Una strage di alberi"		10
30/01/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 26		
Dopo le nevicate scatta l'allarme Le frane minacciano 8mila persone		12
30/01/2023 ilrestodelcarlino.it		
Maltempo Rimini, dopo le nevicate scatta l'allarme: le frane minacciano...		14

## Preoccupa ancora il rischio siccità

Servizio video



# «Il Po adesso è in miglioramento» Si apre la partita del riuso d'acqua

Grazie alla neve la portata a Pontelagoscuro avvicina le medie, peggio va a Ovest Bratti (Authority): «Recupero dai depuratori, i costi non ricadano sulla collettività»

Ferrara L'inverno dopo la grande siccità mostra qualche segnale di miglioramento per il Po, anche se le precipitazioni sono concentrate nella parte bassa dell'asta (Emilia e parte della Lombardia) mentre a monte le riserve idriche e nevose ancora segnano il rosso. L'allarme più forte lo suonano i Consorzi di bonifica, preoccupati da una possibile "guerra dell'acqua" estiva tra agricoltori, attività industriali e usi civili, e pronti a invocare investimenti. Da parte dell'Autorità di bacino c'è invece maggiore prudenza, sia nel valutare i dati di queste settimane sia nel delineare interventi infrastrutturali, soprattutto nelle nostre zone. «Diciamo che di invasi o piccoli bacini allo scopo di trattenere l'acqua nel Ferrarese non ce n'è bisogno, vista la rete dei canali di bonifica - spiega il segretario generale dell'autorità, Alessandro Bratti - Per risparmiare risorse idriche si pone piuttosto la questione del riuso dell'acqua trattata nei depuratori, soprattutto dal punto di vista economico». Il progetto Comune-petrochimico appena presentato può rappresentare un punto di partenza, ma bisogna trovare la quadra sulla copertura finanziaria di questi interventi.

La situazione Il "bollettino" dell'Anbi sul bacino del Po è particolarmente preoccupante: attualmente «ha una portata inferiore a quella dell'anno scorso», che fece da preludio alla secca estiva; a Torino siamo attorno al 50%, in altre stazioni di rilevamento a -80%, a Piacenza siamo ai minimi storici. Quanto ai bacini, «l'acqua presente nel Lago di Garda è addirittura dimezzata rispetto a un anno fa». Crescono invece i fiumi emiliani, dal Reno al Savio fino al Lamone.

L'Autorità di bacino ha in previsione un osservatorio sulla siccità la prossima settimana, «abbiamo perfetto il metodo». La conclusione dell'ondata di maltempo prima di fare il punto - spiega Bratti - In generale si nota una netta differenza tra Nord ovest, in grave difficoltà, e il resto del bacino. A Pontelagoscuro all'ultimo rilevamento la portata era di 800 metri cubi, contro una media di 1.250, vicina all'anno scorso, quindi siamo sotto ma in maniera non drammatica e ci aspettiamo un miglioramento. Di neve ne è venuta, se le temperature restano basse per un certo periodo di tempo la situazione dovrebbe essere gestibile. Le prossime settimane saranno cruciali per definire la misura delle difficoltà che sicuramente accadranno nel prossimo periodo.

Interventi In ogni caso si erano aperti alla fine dell'autunno scorso gli appella-

**«Il Po adesso è in miglioramento» Si apre la partita del riuso d'acqua**  
Grazie alla neve la portata a Pontelagoscuro avvicina le medie, peggio va a Ovest Bratti (Authority): «Recupero dai depuratori, i costi non ricadano sulla collettività»

**«Comune-petrochimico» Authority pronta a contrattare la coperture con Hera e Comune»**

**Dislessia e didattica Un corso online**

**Oggi visita in carcere del senatore Balboni**

La situazione Il "bollettino" dell'Anbi sul bacino del Po è particolarmente preoccupante: attualmente «ha una portata inferiore a quella dell'anno scorso», che fece da preludio alla secca estiva; a Torino siamo attorno al 50%, in altre stazioni di rilevamento a -80%, a Piacenza siamo ai minimi storici. Quanto ai bacini, «l'acqua presente nel Lago di Garda è addirittura dimezzata rispetto a un anno fa». Crescono invece i fiumi emiliani, dal Reno al Savio fino al Lamone.

L'Autorità di bacino ha in previsione un osservatorio sulla siccità la prossima settimana, «abbiamo preferito attendere la conclusione dell'ondata di maltempo prima di fare il punto - spiega Bratti - In generale si nota una netta differenza tra Nord ovest, in grave difficoltà, e il resto del bacino. A Pontelagoscuro all'ultimo rilevamento la portata era di 800 metri cubi, contro una media di 1.250, vicina all'anno scorso, quindi siamo sotto ma in maniera non drammatica e ci aspettiamo un miglioramento. Di neve ne è venuta, se le temperature restano basse per un certo periodo di tempo la situazione dovrebbe essere gestibile». Le prossime settimane saranno quindi cruciali per definire la misura delle

difficoltà che sicuramente ancora dovranno essere affrontate in estate.

Gli interventi In ogni caso si erano sprecati alla fine dell'estate scorsa gli appelli a non lasciar passare i mesi successivi senza quanto meno programmare interventi strutturali in tema di gestione del bacino. A che punto siamo? «La nostra convinzione è che il territorio ferrarese sia dotato di una rete di canali così efficiente, grazie anche al Consorzio di Bonifica, da rendere non necessaria la creazione di strutture per "trattenere" l'acqua in modo da utilizzarla nei periodi di siccità - così Bratti sintetizza le analisi compiute in questi mesi - Ci sono sicuramente zone dove bacini e invasi sono strategici, ad esempio in Appennino, e lì bisogna sicuramente intervenire». È il caso di ricordare che già l'anno scorso il riutilizzo dell'acqua non prelevata per l'irrigazione aveva consentito nel Ferrarese un risparmio secco di prelievi, tale da "salvare" gran parte dei secondi raccolti.

Come riusare Il tema vero, dal punto di vista dell'Authority, è «valutare se e come riutilizzare l'acqua in uscita dai depuratori civili - spiega Bratti - In teoria è possibile trattarla per diversi reimpieghi, ma bisogna anzitutto valutare se i costi, a partire da quelli energetici ma anche del successivo smaltimento fanghi, sono compatibili con l'obiettivo.

L'altra questione è relativa agli investimenti per la depurazione di queste acque, che sono cariche di cloruri». Il costo di questa depurazione potrebbe essere sostenuto da Hera, ma nel caso finirebbe inevitabilmente in bolletta, oppure dalle imprese, agricole o industriali, destinatarie dell'acqua di riutilizzo, «il mio punto di vista è che non possa essere la collettività a caricarsi di questi oneri» sottolinea Bratti.

È ai primi passi un progetto di questo tipo per il petrolchimico, che ha appunto in animo di abbattere significativamente i prelievi idrici dal Po con risparmi e riuso. L'Autorità di bacino sta «ragionando su una collaborazione in merito con Comune e Hera, siamo disposti a contribuire alla progettazione» aggiunge il segretario. I costi di realizzazione restano però un'incognita.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA Il Po resta sempre al di sotto delle medie (ieri a Ponte si era ancora a -5-55) ma le portate sono in risalita grazie alla neve e alle piogge cadute negli ultimi giorni.

STEFANO CIERVO

## Preoccupa la siccità nel territorio piacentino

Servizio video



## Argenta, Pnrr interventi a favore dell'edilizia scolastica

Servizio video





# Il mesolano Mangolini presidente degli Alpini

Mesola Al ristorante "Primavera" di Codigoro si sono svolte recentemente le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del gruppo alpino "Porto Tolle Delta Po". Il mesolano Annibale Mangolini è stato eletto nuovo capogruppo raccogliendo il testimone dal capogruppo uscente Alessandro Bertaglia, che ora ricoprirà la carica di vice.

Erano presenti all'assemblea il vicepresidente della sezione di Padova e il responsabile del mandamento sud della sezione oltre ai sindaci di Porto Tolle e socio del gruppo, Roberto Pizzoli, e di Mesola, Gianni Michele Padovani. Pizzoli ha consegnato il guidoncino del comune di Porto Tolle al neoletto. Mangolini vive a Bosco, è un ex dipendente del **Consorzio di Bonifica** ed è stato in passato anche consigliere comunale in municipio a Mesola. Presente all'assise, anche Mario Ranzani, padre del capitano degli alpini Massimo, caduto durante una missione in Afghanistan dodici anni fa.

I L.G. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

24 Lunedì 30 Gennaio 2023

ARGENTA COMACCHIO

## Ponte chiuso con i bancali

Osipal Moncale: «Il Comune dice che ci sono risorse disponibili, ma i lavori non partono»

**Incontri sulle truffe Focus a Codifiume**

**La pesca chiede garanzie sul parco eolico**  
Porto Garibaldi Incontro col ministro, timori per le strumentazioni di bordo

**La "bretellina" migliora ancora il look**  
Bosco Mesola Aperto il cantiere per un cancello e attrezzare l'area verde

**Il mesolano Mangolini presidente degli Alpini**

**Osipal Moncale** (a sinistra) è il titolare di un'azienda di legno da un lato, un secondo titolare dell'altro, un paio di cantieri di ditte di cui è amministratore e la chiusura del ponte a S. Maria. Questo è il suo nome "artigianale" a posto agli ingegneri del ponte in via Valletta, a Codigoro. Il ponte, da alcuni mesi, segnalava i problemi di sicurezza e di manutenzione. Il Comune di Codigoro ha chiesto che il ponte non si perdesse. Il Comune di Codigoro ha chiesto che il ponte non si perdesse. Il Comune di Codigoro ha chiesto che il ponte non si perdesse.

**Santa Maria Codifiume** (a sinistra) è il titolare di un'azienda di legno da un lato, un secondo titolare dell'altro, un paio di cantieri di ditte di cui è amministratore e la chiusura del ponte a S. Maria. Questo è il suo nome "artigianale" a posto agli ingegneri del ponte in via Valletta, a Codigoro. Il ponte, da alcuni mesi, segnalava i problemi di sicurezza e di manutenzione. Il Comune di Codigoro ha chiesto che il ponte non si perdesse.

**La pesca chiede garanzie sul parco eolico**  
Porto Garibaldi Incontro col ministro, timori per le strumentazioni di bordo

**La "bretellina" migliora ancora il look**  
Bosco Mesola Aperto il cantiere per un cancello e attrezzare l'area verde

**Il mesolano Mangolini presidente degli Alpini**



# Acqua e terra, delicato equilibrio Una storia svelata agli studenti

L'evento organizzato da Cds e Dipartimento studi umanistici dell'Università con il **Consorzio di Bonifica Pianura**

"Il territorio ferrarese luogo geografico dove l'acqua e la terra vanno mantenute in costante equilibrio per assicurare sicurezza e sviluppo ma che racchiude molti 'Paesi d'acqua'". Questo il tema dell'evento che si è tenuto a Palazzo Naselli Crispi organizzato da Cds Centro ricerche documentazione e dal Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli studi di Ferrara con il **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara. "Paesi d'acqua", nato nell'ambito del corso di antropologia urbana del prof Giuseppe Scandurra dell'ateneo ferrarese, ha coinvolto grazie alla collaborazione con il Cds una serie di esperti in diverse discipline per dialogare con gli studenti e approfondire il legame tra acqua, terra e uomo. Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati del percorso, grazie a una serie di relazioni degli studenti del corso di antropologia urbana: "**Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara: fattore economico o identitario?**" a cura di Arianna Colladon, Matilde Fortini e Anastasia Bineeva; "La biodiversità del Delta del Po" di Claudia Gharbi; La toponomastica del Delta del Po: casi di studio" di Benedetta Asti, Michela Sigolo e Kaoutar Kessasi e "I microcosmi padani tra la storia e l'acqua" di Mattia Iseppi e

Laura Passera. A dialogare con loro i relatori Caterina Cornelio, direttrice del Museo del Delta Antico; Alessandro Bondesan, esperto di cartografia e capo settore sistemi informativi territoriali del **Consorzio**; Barbara Guzzon, curatrice dei "Quaderni della **Bonifica**"; Franco Cazzola, già docente Unife, storico e autore di diverse pubblicazioni dedicate al territorio ferrarese; Giangaetano Pinnavaia, docente a contratto al Dicam - Dipartimento di ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali Unibo; Guglielmo Bernabei, avvocato e docente a contratto Unife; Carlo Ragazzi, presidente del '**Consorzio Uomini di Massenzatica**'; Carlo Fiorenza, agronomo e docente Iis F.lli Navarra; Sandro Abruzzese, scrittore e docente e i dirigenti del **Consorzio di Bonifica** Stefano Calderoni e Mauro Monti rispettivamente presidente e direttore del consorzio. Lauro Casoni



Acquista il giornale

**Cronaca** Acqua e terra, delicato equilibrio Una storia svelata agli studenti

Acquista il giornale  
Accedi Abbonati

**FERRARA**

Ferrara

Cronaca  
Cosa Fare  
Sport

**Cronaca**  
**Sport**  
**Cosa Fare**  
**Politica**  
**Economia**  
**Cultura e spettacoli**  
**Speciali** ▾  
Ragazze investite  
Terremoto oggi Romagna  
Aereo scomparso  
Giorni della merla  
Da disoccupati a imprenditori  
Spesa, come risparmiare con l'intelligenza artificiale

29 gen 2023

## Gestione dell'acqua, a Conselice una seduta straordinaria del Consiglio: "E' una risorsa fondamentale"

La sindaca Paola Pula: "I cambiamenti climatici in corso ci chiedono un'azione concreta e immediata per una tutela sempre maggiore di questa risorsa, difficile da gestire tanto nei periodi di siccità quanto durante le alluvioni" È convocata per martedì 31 gennaio alle 20 una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Conselice, dedicata interamente alla risorsa acqua. La seduta è stata richiesta e concordata dagli stessi gruppi consiliari. Dopo una breve introduzione della sindaca Paola Pula e gli interventi dei gruppi consiliari, ci saranno una serie di **contributi** tecnici da parte di esperti del settore: Caterina Mancusi dell'Ufficio territoriale di Ravenna, Elvio Cangini del **Consorzio di bonifica della Romagna occidentale**, Vito Belladonna di Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) e Francesco Maffini, responsabile della Direzione Acqua di Hera. "L'acqua è una risorsa fondamentale per l'umanità ed è protagonista da sempre nel nostro territorio, interessato da importanti opere di **bonifica**, dove la filiera agricola gioca ancora oggi un ruolo di primo **piano** - ha spiegato la prima cittadina -. I cambiamenti climatici in corso ci chiedono un'azione concreta e immediata per una tutela sempre maggiore di questa risorsa, difficile da gestire tanto nei periodi di siccità quanto durante le alluvioni. Abbiamo creduto necessario approfondire questo tema, affrontandolo a tutto tondo e coinvolgendo i vari **enti** per le relative competenze proprio in consiglio comunale, che è il centro della vita amministrativa di un Comune, perché crediamo che l'argomento meriti la massima attenzione e consapevolezza da parte di tutti gli amministratori, assessori e consiglieri". Il Consiglio si svolgerà in presenza, sarà consentito l'accesso al pubblico (consigliata la mascherina) e sarà inoltre possibile seguire la seduta da casa in diretta collegandosi al sito [www.comune.conselice.ra.it](http://www.comune.conselice.ra.it) nell'apposita sezione.



Ravenna Today

### Gestione dell'acqua, a Conselice una seduta straordinaria del Consiglio: "E' una risorsa fondamentale"



01/29/2023 08:44

- Al Mare

La sindaca Paola Pula: "I cambiamenti climatici in corso ci chiedono un'azione concreta e immediata per una tutela sempre maggiore di questa risorsa, difficile da gestire tanto nei periodi di siccità quanto durante le alluvioni" È convocata per martedì 31 gennaio alle 20 una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Conselice, dedicata interamente alla risorsa acqua. La seduta è stata richiesta e concordata dagli stessi gruppi consiliari. Dopo una breve introduzione della sindaca Paola Pula e gli interventi dei gruppi consiliari, ci saranno una serie di contributi tecnici da parte di esperti del settore: Caterina Mancusi dell'Ufficio territoriale di Ravenna, Elvio Cangini del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Vito Belladonna di Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) e Francesco Maffini, responsabile della Direzione Acqua di Hera. "L'acqua è una risorsa fondamentale per l'umanità ed è protagonista da sempre nel nostro territorio, interessato da importanti opere di bonifica, dove la filiera agricola gioca ancora oggi un ruolo di primo piano - ha spiegato la prima cittadina -. I cambiamenti climatici in corso ci chiedono un'azione concreta e immediata per una tutela sempre maggiore di questa risorsa, difficile da gestire tanto nei periodi di siccità quanto durante le alluvioni. Abbiamo creduto necessario





L'ambiente

## Nodo di Rastignano, denuncia dei comitati "Una strage di alberi"

L'associazione **Santa Bellezza**: "Tagliati 1.157 solo nella zona del Paleotto" Il sindaco disse: "Opera attesa da 35 anni, il parco verrà compensato"

di Micol Lavinia Lundari Perini « Noi li abbiamo contati uno a uno gli alberi tagliati. È stata una giornata di dolore, perché pensavamo che fossero molti meno. Il danno compiuto è stato **maggiore** di quello che potessimo pensare ». Il conto cui sono arrivati alla fine gli attivisti dell'associazione **Santa Bellezza**, che si occupa per statuto di piantare alberi, è stato di 1157 piante nella zona del parco del Paleotto ed alveo del **torrente Savena** e 600 nei pressi della stazione di Rastignano, vegetazione rimossa per consentire i lavori dello stralcio del Nodo di Rastignano, volti a risolvere il problema dell'imbuto nel centro abitato: « Un'opera attesa da 35 anni », aveva ricordato il sindaco Matteo Lepore quando presentò i lavori a settembre: « Col cantiere si perderà un piccolo tratto del parco del Paleotto, ma sarà compensato », aveva anticipato.

Quello che è andato perduto però, denuncia la presidente di **Santa Bellezza** Cecilia Lorenzetti, sono «alberi dal diametro superiore a 25 cm». « E bisogna anche stare attenti a non considerare adeguatamente il ruolo della vegetazione ripariale che è stata eliminata ». Vegetazione che era diventata habitat per molte specie di avifauna **tutelata** e di uccelli migratori: nei filari di aceri e pioppi, ha denunciato nelle scorse settimane la Lipu, nidificavano upupe, picchi verdi, codirossi; mentre la fascia ripariale che è stata rimossa ospitava usignoli e capinere. Un habitat che, denuncia Lorenzetti, « creava reti di interdipendenza fra le specie, evitava il rischio di erosione del terreno. Nell'alveo del **fiume**, dove possono verificarsi improvvise alluvioni, siamo sicuri che avesse un ruolo di secondaria importanza? ». Un **impatto ambientale** « devastante » il taglio della vegetazione per i lavori sul Nodo di Rastignano, lo hanno definito gli attivisti di **Santa Bellezza** in una lettera inviata, assieme a una dozzina di altre associazioni, alle istituzioni nelle scorse settimane; un danno che ha a che fare, puntualizzano, con la biodiversità del territorio, la tenuta idrogeologica della zona e anche la salute degli abitanti della zona. Dopo il polverone sollevato dalle associazioni, riconosce **Santa Bellezza**, « vi è stata un'apertura da parte del Comune, attraverso l'avvio di un laboratorio nel quartiere **Savena** per la riqualificazione del

### Acqua Ambiente Fiumi

---

verde » . Ma il timore degli attivisti è che «si possa intervenire su poche questioni, e minori, senza andare al nocciolo della vicenda e soprattutto a danni effettuati » . « Non è possibile pensare di sostituire alberi adulti e di dimensioni rilevanti con alberini piantati sul ciglio delle strade. Vogliamo capire qual è il budget reale per la compensazione del verde rimosso » . « Chiediamo al Comune - aggiunge un'altra attivista, Noemi Pellicciari - che il discorso sulla compensazione sia adeguato, che vengano create proposte coerenti e proporzionali al danno fatto».

L'assessora alla Cura del patrimonio arboreo **Valentina Orioli** risponde che « come abbiamo avuto modo di spiegare anche nell'assemblea pubblica, ci sarà l'occasione e il modo di lavorare sul ripristino dell'area e sulle compensazioni», ricordando che « stiamo parlando di un progetto che ha un tempo di realizzazione e tante associazioni coinvolte. Si tratta di fare un percorso. Capisco le richieste di **Santa Bellezza**, motivate dalla passione per quel luogo, ma lì c'è un cantiere stradale molto importante, si tratta di una situazione piuttosto complessa ».

Le associazioni ambientaliste hanno denunciato che sono stati eliminati anche molti "alberi adulti".

# Dopo le nevicate scatta l'allarme Le frane minacciano 8mila persone

*Famiglie isolate in Valconca, aumenta il rischio di smottamenti nelle aree dell'entroterra L'indagine regionale: «Il 21,8% del territorio riminese si trova in zone a pericolosità molto elevata»*

Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, che hanno colpito soprattutto il territorio della Valmarecchia e della Valconca, l'attenzione è ora tutta puntata sul rischio di **frane** e smottamenti. Il territorio della provincia di Rimini è, a livello **regionale**, uno dei maggiormente esposti al pericolo **franso** e idraulico, come evidenziato anche dall'indagine «**Dissesto idrogeologico** in Italia: pericolosità ed indicatori di rischio» a cura di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), pari a 188,7 chilometri quadrati di superficie, si trova in aree di pericolosità da **frana** elevata e molto elevata. Sono 3.484 gli edifici che si trovano in aree a rischio **franso** di impegno elevato e molto elevato, per un totale di circa 8.076 residenti (corrispondenti al 2,5% della popolazione). Regione e Comuni hanno acceso i riflettori e tengono costantemente monitorate le situazioni considerate maggiormente critiche, pronte ad intervenire in caso di necessità. Ma i dati riguardanti il territorio riminese preoccupano, a maggior ragione dopo le precipitazioni che nell'ultima settimana hanno imbiancato alcune aree montuose e collinari della provincia. «Quello di Rimini può essere senza dubbio considerato un territorio vocato ai fenomeni fransivi», spiega il presidente di Coldiretti Rimini, Guido Cardelli Masini Palazzi. «Alcune zone interne, specialmente in Alta Valmarecchia e Valconca, da un punto di vista geologico e di conformazione sono esposte più di altre ai rischi connessi al dissesto. A ciò si aggiunge un mix anomalo causato dai cambiamenti climatici e della sottrazione di terra fertile capace di assorbire l'acqua. Nei giorni scorsi abbiamo assistito alla caduta di neve, che ha appesantito alcuni terreni e li ha resi instabili. Se le temperature dovessero mantenersi costanti, il fenomeno sarà sicuramente limitato. In caso di vento caldo potrebbe però portare allo scioglimento repentino degli accumuli. Il fatto rende

preoccupano, a maggior ragione dopo le precipitazioni che nell'ultima settimana hanno imbiancato alcune aree montuose e collinari della provincia. «Quello di Rimini può essere senza dubbio considerato un territorio vocato ai fenomeni fransivi - spiega il presidente di Coldiretti Rimini, Guido Cardelli Masini Palazzi -

Alcune zone interne, specialmente in Alta Valmarecchia e Valconca, da un punto di vista geologico e di conformazione sono esposte più di altre ai rischi connessi al dissesto. A ciò si aggiunge un mix micidiale causato dai cambiamenti climatici e della sottrazione di terra fertile capace di assorbire l'acqua. Nei giorni scorsi abbiamo assistito alla caduta di neve, che ha appesantito alcuni terreni e li ha resi instabili. Se le temperature dovessero mantenersi costanti, il fenomeno sarà sicuramente limitato. L'arrivo di vento caldo potrebbe però portare allo scioglimento repentino degli accumuli, di fatto rendendo maggiormente concreti i rischi.

Per questo motivo riteniamo che occorra tenere la guardia particolarmente alta, specialmente nei prossimi giorni».

Un primo campanello d'allarme è arrivato dal territorio di Montescudo-Monte Colombo. Qui, nella notte

...2 LUNEDÌ - 30 GENNAIO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

### Romagna Rimini

## Dopo le nevicate scatta l'allarme Le frane minacciano 8mila persone

Famiglie isolate in Valconca, aumenta il rischio di smottamenti nelle aree dell'entroterra L'indagine regionale: «Il 21,8% del territorio riminese si trova in zone a pericolosità molto elevata»



**GIORNI DELLA MERLA**  
Sarà freddo ma senza brividi

Arrivano i giorni della merla. Il 29, 30 e 31 gennaio sono considerate le tre giornate più fredde dell'anno. Secondo Roberto Nanni, meteorologo e divulgatore scientifico di Anpro, anche nel Riminese il freddo si farà sentire, ma le temperature caleranno, favorite dal soffiamento e dalla ventilazione debole, attestandosi attorno -3/-4 gradi sulle pianure occidentali con qualche grado in meno nelle zone extraurbane, con la possibilità che si formino delle esigue nebbie, a 0 gradi sul settore costiero. Mentre le massime subiranno un lieve rialzo fino a raggiungere 5/10 gradi. Valori tecnici che fino a giovedì vengano graditi in aumento (soprattutto nelle aree collinari e montuose) dove potranno risultare anche di segno dalla media) per rimanere stazionarie i giorni successivi.

**LE INIZIATIVE PER L'AMBIENTE**  
Dai vecchi pneumatici nasceranno nuovi campi da calcio

Nel 2022 in provincia di Rimini sono stati raccolti 1.475 tonnellate di pneumatici fuori uso. Saranno convertiti e trasformati in erlenmeyer e campi da calcio. Questo in sintesi il progetto portato avanti da Ecopneus, società senza scopo di lucro principale gestore del Pfu (Pneumatici fuori uso) in Italia, responsabile della raccolta del 60 per cento di tutti i pneumatici di fuori uso presenti ogni anno nel nostro Paese. A livello regionale, la società genovese, da Ecopneus ha portato al recupero di 20.473 tonnellate di materiale, equivalente in peso a oltre 2,2 milioni pneumatici da smaltire. Secondo i dati di Ecopneus 17 mila Romagna è la seconda regione in Italia per quantità di Pfu generati e raccolti nel 2022, un dato strettamente legato al numero di abitanti e al numero di veicoli circolanti nella regione. La gomma che si ottiene dal riciclo è un materiale ampiamente riutilizzato in tutti i momenti della realizzazione di infrastrutture sportive, per anfani atletici, anelli urbani o recupero energetico. «Ad oggi», spiega la società nota, «il mercato della gomma riciclata è in costante crescita».

**VA SOSTENUTO** un altro iniziativa che ha portato alla raccolta di oltre 180 chili nei giardini Cossetti, forse dello sfondamento del tetto. L'azione è il paragrafo di via Righi a Riccione, grazie al lavoro di un volontario organizzato da Be Kind to nature, Futuro Verde APS e Fondazione Calceoli. Cittadini e volontari si sono trovati per pulire (nella foto) i vasi, carrelli attrezzi, pianca sono stati consegnati a Here, c'è stato un momento di cura e attenzione. È bello che cittadini e responsabili delle istituzioni siano impegnati per rendere la nostra città più vivibile. Nell'ultimo settimana, Be Kind continuerà a fare attività per il nostro territorio», ha concluso Alessandro Romano, referente di Be Kind Riccione e vicepresidente di Futuro Verde.



### Acqua Ambiente Fiumi

---

tra domenica e lunedì scorso, una grossa **frana** ha di fatto tagliato fuori dal centro abitato cinque famiglie (14 persone con quattro bambini) residenti in via Cortine, bloccando completamente ogni via di comunicazione con le loro case.

La **frana** non ha comunque compromesso l'agibilità e la stabilità delle abitazioni. Due famiglie (quelle con minori) hanno accettato il trasferimento temporaneo in appartamenti reperiti dal Comune, mentre gli altri residenti continuano a raggiungere le case attraversando a piedi campi e boscaglia.

«E' una situazione provvisoria - spiega il sindaco Gian Marco Casadei - visto che ci siamo subito attivati per la creazione di una strada carrabile alternativa per il raggiungimento del nucleo di case rimasto isolato. Ringraziamo la Prefettura per il coordinamento nella gestione dell'**emergenza** e la Regione Emilia-Romagna per l'immediata risposta anche per quanto concerne lo stanziamento di risorse economiche. A tempo di record, abbiamo approntato le procedure per l'affidamento dei lavori, che partiranno già lunedì (oggi per chi legge, ndr)». Sul tema **frane** è intervenuto anche il sindaco di Gemmano ed ex presidente della Provincia, Rizio Santi. «Servono provvedimenti straordinari, ma anche risorse per la manutenzione, senza dovere sempre intervenire in **emergenza**, quando il latte è versato».

Lorenzo Muccioli.

## Maltempo Rimini, dopo le nevicate scatta l'allarme: le frane minacciano 8mila persone

Famiglie isolate in Valconca, aumenta il rischio di smottamenti nelle aree dell'entroterra. L'indagine regionale: "Il 21,8% del territorio riminese si trova in zone a pericolosità molto elevata" Rimini, 30 gennaio 2023 - Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, che hanno colpito soprattutto il territorio della Valmarecchia e della Valconca, l'attenzione è ora tutta puntata sul rischio di frane e smottamenti. Il territorio della provincia di Rimini è, a livello regionale, uno dei maggiormente esposti al pericolo franoso e idraulico, come evidenziato anche dall'indagine "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità ed indicatori di rischio" a cura di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Il 21,8% del territorio riminese, pari a 188,7 chilometri quadrati di superficie, si trova in aree di pericolosità da frana elevata e molto elevata. Sono 3.484 gli edifici che si trovano in aree a rischio franoso di impegno elevato e molto elevato, per un totale di circa 8.076 residenti (corrispondenti al 2,5% della popolazione). Regione e Comuni hanno acceso i riflettori e tengono costantemente monitorate le situazioni considerate maggiormente critiche, pronte ad intervenire in caso di necessità. Ma i dati riguardanti il territorio riminese preoccupano, a maggior ragione dopo le precipitazioni che nell'ultima settimana hanno imbiancato alcune aree montuose e collinari della provincia. "Quello di Rimini può essere senza dubbio considerato un territorio vocato ai fenomeni franosi - spiega il presidente di... Oppure Accesso per un giorno 0,99 per 24h Senza rinnovo automatico.



QUOTIDIANO NAZIONALE  
il Resto del Carlino  
Accedi Abbonati

RIMINI

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali

Ragazzi investiti Terremoto oggi Romagna Arno scoppiato Giorni della vita Da dislocati a riproduttori Spesa, come ripianare con l'intelligenza artificiale

29 gen 2023 Home Rimini Cronaca Maltempo Rimini, dopo le nevicate scatta l'allarme...

**Maltempo Rimini, dopo le nevicate scatta l'allarme: le frane minacciano 8mila persone**

Famiglie isolate in Valconca, aumenta il rischio di smottamenti nelle aree dell'entroterra. Indagine regionale: "Il 21,8% del territorio riminese si trova in zone a pericolosità molto elevata"

**PER APPROFONDIRE:**  
Mantecapelle, scivola dalla tormenta e pochi metri da casa: cane trova il cadavere sepolto dalla neve  
Rimini, due metri di neve in Appennino. Scompare una donna, si tenta di salvarla i suoi 50 cani e gatti  
Agromonte Rimini, sepolto dalla neve in Valmarecchia: famiglie isolate e migliaia di litri

mai già un abbonamento? [Accedi](#)

Questo articolo è riservato agli abbonati

Accedi senza limiti a tutti i contenuti di [ilrestodelcarlino.it](#) e dei siti collegati.  
Naviga senza pubblicità

**ABBONAMENTO SETTIMANALE**  
0,99 € a settimana  
per 6 mesi. A seguire 2,49 € settimanale  
Nessun vincolo di durata. Dissidi quando vuoi

mezza  
oppure

**ACCESSO PER UN GIORNO**  
0,99 € per 24h  
Senza rinnovo automatico

Scegli tutte le offerte di abbonamento